INT. BAR - NOTTE

Sono circa le dieci di sera in un anonimo bar del sud-Italia. Il locale è semivuoto se non per alcuni anziani impegnati a chiacchierare. Un ragazzo entra correndo e ansimando. Lascia la porta spalancata dietro di lui. Un altro ragazzo, silenzioso, entra, poggiandosi al muro, di fianco ad un frigorifero, sorridendo tra sé e sé.

ANTONIO
(frettolosamente)
Qualcuno di voi ha parcheggiato una Ford qua fuori? Qualcuno la sta rubando, muovetevi!

BARISTA
Di nuovo? Ma si può avere una serata tranquilla?

Il barista esce trafelato, seguito dal primo ragazzo che lo osserva dall'uscio della porta. Gli anziani prima presenti nel locale lo scansano, uscendo per osservare la scena. Il barista si avvicina ad una figura incappucciata vicina alla sua macchina, urlando. La figura scappa appena lo vede, inseguita da lui. Il ragazzo, ancora sull'uscio, volge lo sguardo all'interno del locale.

ANTONIO
Beh, Miché hai fatto sì o no? Quello ha una certa età, non è che lo inseguirà per sempre.

L'altro ragazzo, chinato vicino al frigorifero, chiude il suo zaino, prestando attenzione alle bottiglie che vi ha appena riposto.

MICHELE
Ho fatto, ho fatto, Madonna che ansia Antò. Anche se ci vede capirai che ci vuole a dargli un calcio e scappare.

ANTONIO
Magari preferirei che non mi riconoscessero per strada come quello che picchia i baristi per due birre.

MICHELE
E una bottiglia di Amaro!

Created using Celtx

ANTONIO
Sì, sì, una bottiglia di Amaro pure, che bottino. Muoviti dai.

I ragazzi escono dal locale, guardandosi intorno. Il barista è vicino alla sua macchina mentre controlla che non ci siano danni.

ANTONIO
Oh, è stato bravo Francesco, non s'è fatto prendere. Dovremmo offrirgli qualcosa per ringraziarlo poi.

MICHELE
(Ridacchiando)
Offrigliela tu se ci tieni tanto. Io mi tengo il frutto del mio duro lavoro.

I due si allontano dal locale per una stradina secondaria.

RIPRESA DALLE SPALLE DI LORO CHE SI ALLONTANO CON UNA BIRRA CIASCUNO IN MANO

EST. PARCO - NOTTE

DETTAGLIO DELLA BOTTIGLIA DI AMARO ORMAI VUOTA

I due sono seduti su una panchina, entrambi sovrappensiero.

MICHELE
Dai ne è valsa la pena, ci siamo divertiti.

ANTONIO
Sì ma te l'ho detto, eh. Questa era l'ultima. Non possiamo fare ste bambinate per tanto tempo ancora; poi metti che ti beccano? Ti rovini la vita per due birre.

MICHELE
(Sorridendo)
E una bottiglia d'Amaro.

ANTONIO
Tu hai sbattuto la testa da piccolo secondo me.

MICHELE
Eh, fosse stata una volta sola.

Created using Celtx

Comunque dammi una sigaretta che le ho finite.

Antonio tira fuori il pacchetto dalla tasca. Lo apre, prende una sigaretta e la mette in bocca.

ANTONIO
Hai avuto sfiga compà: è l'ultima.

MICHELE
E l'hai girata?

ANTONIO
Sì che l'ho girata. La vuoi lo stesso?

MICHELE
No, secondo te voglio la sigaretta degli infami? Tanto vale non fumare.

ANTONIO
Oh, come vuoi, meglio per me. Non è che l'ho mai capito tanto sto mito alla fine.

MICHELE
E' tipo un codice d'onore dai. Cioè è l'unica cosa su cui siamo tutti d'accordo: abbiamo tutti riconosciuto che l'ultima sigaretta, se è girata, la toccano solo gli infami. Secondo me è pure carina come cosa.

ANTONIO
Carina o non carina mi va bene finché mi fa tenere una sigaretta in più da parte.

MICHELE
Voglio proprio vederti quando sarai al posto mio, senza sigarette e senza possibilità di scrocco.
(Sospira, fa una pausa)
Comunque-

ANTONIO
Ecco, già non mi piace.

MICHELE
Ma se non mi fai manco parlare come fa a non piacerti?

Created using Celtx

ANTONIO
Ma perché tanto già lo so dove stai andando a parare!

MICHELE
Oh, Professor X, vedi se mi fai finire. Tu parti sempre prevenuto, eh.

ANTONIO
Ogni volta che inizi a parlare di *quella cosa* fai sempre la stessa faccia.

MICHELE
Che faccia?

ANTONIO
Una più da schiaffi dal solito, come se mi accennassi ad una questioncina così. Mo parla così almeno ce la togliamo davanti, dai.

MICHELE
(Fa uno sguardo incredulo, poi sbuffa sorridendo)
Vabbè. Sì, mi ha scritto Davide.

ANTONIO
E che vuole?

MICHELE
Ci sarebbero dei tizi-

ANTONIO
Mo facciamo proprio gli scagnozzi? Io non voglio finire alla Vincent Vega te lo dico.

MICHELE
Ma no, che scagnozzi, dobbiamo solo andare là, vedere se ci vogliono dare i soldi, sennò ci riprendiamo il fumo che avevano comprato a credito.

ANTONIO
(Sbuffa, rimane in silenzio per qualche secondo)
Sì ma solo stavolta, eh. Che quello non mi piace proprio. Si fa tanto il Padrino, vedi con due schiaffi come la finisce.

Created using Celtx

MICHELE
Manco tu piaci a lui se è per questo.

ANTONIO
E a te invece ti adora, chissà perché.

MICHELE
Non è che mi adora, è che c'è questo mutuo rispetto che-

ANTONIO
(Si alza e ride)
Ti scongiuro stai zitto che rischi pure tu.

MICHELE
(Fa lo stesso)
Beh, fatti vedere domani e non fare storie.

ANTONIO
Va bene, però è-

MICHELE
Se mi dici di nuovo che è l'ultima prendo un pezzo di ferraglia arrugginito e mi uccido. A domani.

EST. CASE ABBANDONATE - SERA

Michele e Antonio arrivano all'entrata di delle case abbandonate insieme.

INQUADRATURA ALLE SPALLE DEI DUE DAL BASSO DELLE CASE

MICHELE
Oh, carico, mi raccomando.

ANTONIO
Ma carico di che, che deve succedere? Diciamo quello che dobbiamo dire e ce ne andiamo.

MICHELE
Sì, sì, ma uno può sperare in qualcosa di un po' più interessante.

ANTONIO
Tu sì che sai come non portare sfiga.

Michele sorride e scavalca il muretto per entrare; Antonio lo

Created using Celtx

segue.

INT. CASE ABBANDONATE - SERA

La casa è sporca e fatiscente, gli interni sono ancora in cemento scoperto. Dal tetto si sentono delle voci indistinte.

ANTONIO
Che posto di merda. Che ci trovano di tanto speciale?

MICHELE
Ma che ne so, saranno dei sentimentali. Poi alla fine non è manco così male.

ANTONIO
Certo, se ignori il fango e le siringhe dai.

Salgono all'ultimo piano. Guardandosi intorno si accorgono che il gruppetto che stavano cercando è su un balconcino senza parapetto. Sono tre ragazzi, due sembrano leggermente più grandi di loro, mentre il terzo dimostra circa 15 anni.

RAGAZZO #1
Mi sa che avete sbagliato posto.

MICHELE
Sei Lorenzo?

LORENZO
Che vai trovando?

MICHELE
I soldi per il fumo che avete comprato a credito. Oppure il fumo direttamente, se non ce li avete.

LORENZO
Così li tratta gli amici Davide?

ANTONIO
No, ma vi aspetta da due settimane.

LORENZO
Fosse venuto lui invece che mandare due scappati di casa come voi magari glieli avrei pure dati sti soldi.

Created using Celtx

MICHELE
Tieniteli i soldi se sei tanto pezzente. Dacci il fumo e ce ne andiamo.

LORENZO
Vai a minacciare le gente per due spicci e il pezzente sono io?

MICHELE
Qua da come parli sembra che vuoi fare un volo.

Michele fa un cenno con la testa al punto in cui si dovrebbe trovare il parapetto, mancante, che dà direttamente sul giardino dove l'erba cresce incontrastata. Antonio si avvicina a lui e gli poggia una mano sulla spalla, quasi tirandolo indietro.

LORENZO
(Guarda gli altri due e sorride incredulo)
Ma vedi tu, ci tieni proprio a sti soldi, eh?

Lorenzo si avvicina ai due. Dà uno schiaffo a Michele.

LORENZO
Tu ora torni da Davide se c'hai il coraggio e se ci tieni così tanto a farlo contento i soldi ce li metti tu. Vattene.

Si gira di spalle, tornando verso i suoi compagni. Michele non sembra per nulla sorpreso dallo schiaffo. Antonio fa più forza per tirarlo indietro, ma è inutile.

Michele salta in avanti, spingendo Lorenzo. Segue una brevissima colluttazione che finisce con un calcio da parte di Michele e la caduta di Lorenzo dal parapetto. Succede tutto così in fretta da non lasciare tempo di reazione a nessun altro.

PUNTO DI VISTA DI MICHELE: IMMAGINI SFOCATE E SUONO OVATTATO

I due ragazzi urlano e si precipitano giù dalle scale.

Created using Celtx

ANTONIO
(Urlando, fuori di sé)
Ma sei impazzito, che cazzo hai fatto? Dobbiamo scendere veloce, dobbiamo vedere se possiamo fare qualcosa!

MICHELE
No, ce ne dobbiamo andare e pure veloce.

ANTONIO
(incredulo)
Oh ma ti svegli? Stai parlando della vita di una persona, non possiamo andarcene così!

MICHELE
(Lo prende per le spalle)
Non è che possiamo, dobbiamo. Non eri tu che non ti volevi rovinare la vita per due furtarelli? Qua è la stessa cosa; c'è l'erba sotto, non si sarà fatto nulla. Ma ci dobbiamo levare da qua.

Michele lo trascina. Escono per una porta secondaria. Michele continua a camminare mentre Antonio si volta continuamente.

PRIMO PIANO SU ANTONIO MENTRE SI VOLTA

RAGAZZO #2
(In lontananza, urlando)
Ha battuto di testa, chiama un'ambulanza muoviti! Loré? Mi senti?
(Piangendo)
Ti prego-

Michele strattona Antonio, distraendolo dalla scena. Fa cenno di muoversi. I due si allontano correndo.

STACCO

EST. PARCO - NOTTE

I due sono seduti su una panchina, entrambi sovrappensiero.

Antonio continua a muovere la gamba, nervosamente. Michele sembra infastidito.

Created using Celtx

MICHELE
La vuoi finire?

Antonio volge uno sguardo sorpreso verso di lui, spalancando gli occhi, ma la sorpresa si trasforma presto in rabbia.

ANTONIO
Oddio, perdonami se sono un po' scosso dopo che abbiamo ucciso un ragazzo!

MICHELE
Ma non è morto, finiscila.

ANTONIO
Sai com'è, non possiamo esserne sicuri visto che siamo stati così umani da scapparcene subito.

MICHELE
Come se lo avessimo lasciato da solo, c'erano gli amici con lui.

ANTONIO
Certo perché se non ci fossero stati invece ti saresti fermato ad aiutarlo.

MICHELE
Se ci tenevi così tanto perché non sei andato tu? Ipocrita.

ANTONIO
Mi hai trascinato, ero scioccato e-

MICHELE
No, mo basta. Non puoi addossarmi tutte le colpe. Sei responsabile quanto me, non ti ho obbligato a venire e sai benissimo che sono cose che possono succedere in queste situazioni!

ANTONIO
Cose che possono succedere? Quando mai ci è successa una cosa come questa?

MICHELE
Non ci è mai successa ma è sempre stata una possibilità e lo sapevi benissimo pure tu. Le risse succedono e qualche volta finiscono male, nulla di nuovo.

Created using Celtx

ANTONIO
Dobbiamo dirlo a qualcuno, non possiamo tenerlo nascosto. Ci hanno visti in faccia, prima o poi uscirà fuori comunque.

MICHELE
Quelli ti sembrano tipi da andare in questura a denunciarci? Senti, se è solo senso di colpa vatti a fare una dormita e vedi che ti passa.

Antonio guarda nel vuoto per qualche secondo, poi meccanicamente si alza e, salutando con un vago cenno, se ne va.

INT. CASA DI ANTONIO - NOTTE

Antonio entra in casa cercando di non fare rumore, fallendo.

MADRE
(Gridando, ansiosa)
Antò? Sei tu? Finalmente, ma dove sei stato? Sono tre ore che ti chiamo, ma vuoi rispondere a sto telefono?

ANTONIO
Era scarico, mà.

MADRE
E sempre scarico lo tieni, intanto la scema deve stare qua a morire d'ansia. Stavo per uscire a cercarti, mi hanno detto che hanno chiamato l'ambulanza per un ragazzo, già ti vedevo all'ospedale.

ANTONIO
Vabbè, mi vedi, sto a posto, fammi andare a dormire dai.

MADRE
Ma che c'hai?

ANTONIO
Niente, so solo stanco.

Created using Celtx

EST. PARCO - GIORNO

Michele è da solo al parco. Prova a chiamare per l'ennesima volta Michele, che non risponde.

MICHELE
(Sottovoce)
Ma dove cazzo è...

Lancia il telefono sul prato e si sdraia. Dopo qualche secondo, il telefono squilla. Michele scatta in piedi e risponde.

ANTONIO
Oh, se-

MICHELE
Oh ma dove sei stato tutta stamattina? Io so qua ad aspettarti e tu non ti fai manco sentire! Ma stai ancora appresso a quel fatto?

ANTONIO
Ma no, Miché, scusami se non mi sono fatto senitre. Sei al parco?

MICHELE
E sì, sto qua come lo scemo da due ore e tu mica rispondi.

ANTONIO
Dai sto arrivando, aspettami là.

TAGLIO E INQUADRATURA DI ANTONIO CHE ARRIVA

Michele è sdraiato sulla panchina con le mani davanti agli occhi. Antonio arriva davanti a lui e lo guarda, esitante. Michele non si muove.

ANTONIO
Oh, Miché.

MICHELE
Eh, ciao.

ANTONIO
Ti alzi o devi fare l'offeso per tanto ancora?

MICHELE
Giusto un altro po' e ho fatto.

Created using Celtx

Dove sei stato?

ANTONIO
Ma niente dovevo fare dei servizi con mia madre.

MICHELE
(Si mette a sedere)
Sicuro? Non è che hai fatto qualche stronzata?

ANTONIO
Tipo?

MICHELE
Tipo andare a parlare con qualcuno di ieri.

ANTONIO
So che il ragazzo è in ospedale. Sta messo malino ma non è morto.

MICHELE
Non mi hai risposto.

ANTONIO
Scusa, sono un po' agitato ancora. Dammi una sigaretta.

MICHELE
Antò, che mi devi dire?

ANTONIO
Miché, per favore, dammi sta sigaretta dai.

I due si guardano. Michele tira fuori il pacchetto di sigarette e lo apre. Ce ne sono due. Una è girata. Michele prende la prima e lascia quella girata ad Antonio.

MICHELE
Hai avuto sfiga, compà: è l'ultima.

Antonio lo guarda; ha un sorriso triste sulle labbra e le lacrime agli occhi. Prende la sigaretta. La accende e inizia a piangere, silenziosamente. Poggia la testa sulla spalla di Michele, che a sua volta poggia la sua sull'amico.

INQUADRATURA DALLE SPALLE DELLA PANCHINA ACCOMPAGNATA DA *"...E CERCA 'E ME CAPI'"* DI PINO DANIELE

Created using Celtx

I due amici rimangono immobili. L'unica cosa che si muove è il fumo che viene da loro esalato, mentre, in lontananza, delle luci blu si accendono. I due si fanno più vicini.

SCHERMO NERO

FINE

Created using Celtx

Created using Celtx